

da passare più volte sulla "pancia" della paranza, per spalmare accuratamente. La pece si incrostava sul fasciame e, oltre che renderlo emeticamente compatto, impediva il formarsi delle "bisciate", una specie di cancro del legno.

Alla fine di febbraio, vigilia della stagione di pesca, che iniziava ai primi di marzo, le paranze erano pronte. Si procedeva ad "armarle" con le vele enormi cucite dalle donne, sulle quali ignoti artisti avevano disegnato e poi dipinti "i temi" della marineria. C'è ancora chi ricorda il nome della fabbrica di tela, una delle più note, che si trovava a Fermo ed apparteneva alla famiglia di Muzio Iommi.

Anche la rete veniva "tente" con essenze di colori naturali (erbe, corteccia, terra ecc.).

Pronte le barche, si sceglievano "i parò" ed i "sottoparò", vale a dire i due uomini più esperti ed autoritari. A questi personaggi irripetibile veniva affidato il potere assoluto in fatto di pesca, navigazione, vita a bordo.

Era il parò, sulla barca del quale la vela portava un tratto nero alla sommità, segno distintivo del comando (quello del sottoparò era rosso), a decidere l'ora della partenza, la direzione da prendere, il momento di calare le reti, quello di issarle a bordo (consultando il capo pesca), il momento del ritorno. Ed anche i rapporti tra i membri dell'equipaggio (la ciurma) erano amministrati da questo autoritario e saggio condottiero. Due nomi tra gli altri: Lu Pelose e Rapepè.



Il cantiere navale di S. Benedetto del Tronto, con scalo d'alaggio. (Foto Sgattoni)

Si racconta che i genitori della "fantelle" richiama in sposa, prima di dare l'assenso, si informassero sempre sul mestiere e la condizione economica del giovane pretendente.

Se questi faceva parte della ciurma "de Lu Pelose" o de Rapepè", la decisione era scontata: "Sp sete, feje, che lu ivenette sta 'mbarcate sopra a la paranze de lu peluse". Era l'università della vita e del lavoro nella quale insegnavano docenti dei quali si è perso lo stampo.



OLIO FRATONI

macinato come ai tempi dei nonni

**IL frutto
migliore!
per un OLIO
migliore.**



ATTREZZATURE MODERNE PER MACINATURA CONTO TERZI CON SERVIZIO TRASPORTO OLIVE
Prodotto dall'oleificio C.E.L.O.D.E.F. srl - Via Salaria Brecciarolo - Tel. 0736/402424 - Poggio di Bretta (Ascoli Piceno) - Tel. 0736/402541 - 0336/649431